

8000, e si mena la pratica per alcuni brexani. Vo-
leano far Pregadi, *tamen* li Cai di X stetano in Co-
legio, e fo terminà far Consejo di X con zonta di
Stado.

Da poi disnar adoncha, fo Consejo di X con la
zonta di Stado.

Noto. Fo expedito in Quarantia quel prior, fo di
Lazareto, privo di l'ofizio, stagi ancora 6 mexi in
prexon et sii privo dil suo salario era creditor a la
sanità; fu preso di prozieder in questo modo: 7 de
si, 9 di no et 7 non sincere.

8 *A dì 8, la mattina.* In Colegio fo alcune letere,
dirò il sumario; et fo parlato zerca suspender la de-
liberation fata di dar Cremona e Geradada al re di
Franza e concluder la Liga, per la qual cossa zà Al-
vise di Piero secretario nostro è partito per Franza.
Non vi era sier Alvise da Molin savio dil Consejo,
qual fu di quelli che era di la opinion presa, et fo ter-
minà far Pregadi.

Da poi disnar, fo Pregadi, leto le letere di Roma
e queste altre:

*Di Hongaria, di sier Antonio Surian dotor,
orator nostro, date a Buda a dì 16 et 21 Fe-
vrier.* Di la Dieta fata, in la qual era stà terminà meter
una dichia (?) per il regno, ch'è un ducato per fuogo,
et questo per far guerra al Turco e per le spexe dil
Re. Era stà terminà non remover altro governo al
Re di quelli do, *videlicet* conte Palatino et vayvoda
transilvano; nè *pro nunc* far alcun coadiutor al Re.
Item, haveano fati do capi di le zente, uno di qua
del Danubio, el conte Palatino, et l'altro de là. Dil
zonzer a dì 11 il cardinal di Ferara li, qual à dito la
Signoria nostra era acordà con il re di Franza. *Item*,
dil vescoado Versprimiense non era stà dato ad al-
cun ancora, et era zonto uno orator di l'Imperador
al Re nominato domino a exortar quella
Maestà voy vegnir a tuor la nostra Dalmatia perchè
a lui aspeta, et che venitiani non avia voluto aferar
l'acordo con lui, et il Papa li havea expulsi, e cussì
il re Catholico lassati etc. El qual orator havea auto
audientia. *Item*, che quelli dil governo regii havea-
no ditto a esso nostro orator meravegliarsi che la Si-
gnoria non expediva domino Filippo More suo orator,
ch'è qui, e satisfar quella Maestà di quanto dia aver e
non tenirlo in stanga, et era tanto tempo ch'era qui: e
altre particularità, sicome in dite letere si contien.

*Di campo, da San Bonifazio, di sier Dome-
nego Contarini proveditor zeneral, do letere.*
Zercha mandar zente d'arme a li alozamenti justa
la deliberation fata, et zerte altre particularità; e la
compagnia dil governador non si parte.

*Di Ruigo, di sire Donà da Leze podestà et
capitano.* Come ha aviso le zente dil ducha di Fe-
rara, andate a Cento, era stà rebatute et maltratate,
e morto da una artellaria Maxin dal Forno capo di
balestrieri dil Ducha; per la qual cossa il Ducha, rin-
forzato le zente, par quelli di Zento si habino reso.

Di Bergamo, come ho scritto di sopra, milanesi
è stà rebatuti da' piacentini; e spagnoli, auta la terra
a sacho, pasava Po.

*Di Crema, et di Vincenzo Guidoto secreta-
rio nostro, do letere da Milan e di Crema.* Dil
venir il vicerè con il Ducha a Lodi, zonti a dì 3, e
parteno per Cremona per andar a scuoder de li li
danari dil taion dato, chè cremonesi è renitenti. E
lui secretario è venuto li a Crema; e che la marche-
sana di Mantoa havia tolto licentia, era partita per
Mantoa per Po, e il vicerè e il Ducha li ha dolto assai
la sua partita, perchè di lei ambedoy ne erano in-
amorati. *Item*, di le zente spagnole pareva volesseno
passar Po contra Piasenza; ma stanno a veder chi
sarà Papa.

Fu tolto il scurtinio di do provedadori executori 8*
a le Cazude. Tolti numero 50, e non fo balotadi,
perchè venuto il Colegio fuora, introno in una mate-
ria importantissima, di la qual fo sagramentà el
Consejo.

Fu posto, per sier Antonio Grimani procurator,
sier Antonio Trun procurator, sier Zacaria Dolphin,
sier Thomà Mozenigo procurator savii dil Consejo,
non era sier Alvise da Molin, et sier Lorenzo Capelo
et sier Gasparo Malipiero, sier Nicolò Bernardo savii
a terra ferma, che la deliberation fata di dar Cre-
mona e Geradada al re di Franza per l'acordo si ha a
far insieme et Liga, sia revocato et scritto in Franza,
ut in parte. Fo el primo che parlasse el Serenissi-
mo Principe, dicendo è bon non perder Cremona et
Geradada, e disse l'aviso si havea che il re di Franza
non manderia questo anno exercito in Italia, per-
suadendo el Consejo a voler la parte. Li rispose sier
Antonio Justinian dotor savio dil Consejo contra, e
messe con sier Marin Zorzi dotor e sier Alvise Pi-
xani savii a terra ferma star sul preso. Andò poi in
renga sier Polo Capello el cavalier, venuto proveda-
dor di campo, qual voria se acordasemo con sguizari
e non far altro accordo con Franza, e si averia il no-
stro Stado tuto. Andò poi in renga sier Antonio Gri-
mani procurator per la parte; li rispose sier Zorzi
Emo, fo savio dil Consejo, e ben. Poi parlò sier An-
tonio Trun procurator; li rispose sier Cabriel Moro
el cavalier, è di Pregadi, qual è di l'opinion di sier
Polo Capello di acordarsi con sguizari, fe' bona ren-